

REDENZIONE

9/09/2015

Nella dottrina tradizionale sul sacramento del matrimonio, si distinguono generalmente a partire da Agostino, i frutti e le finalità del matrimonio. I frutti del matrimonio - i bambini, la fedeltà e il sacramento - dimostrano che il matrimonio è una buona realtà che corrisponde al pensiero di Dio, in modo tale che, come sacramento, il matrimonio diventa segno efficace del mistero della relazione sponsale di Cristo con la Chiesa, tema che è stato molto affrontato dal Papa S. Giovanni Paolo II nella sua catechesi sul corpo, la cui lettura e meditazione dovrebbe spingere tutte le coppie delle Equipe Notre Dame ad avere come libro sul comodino.

Contro il dualismo gnostico e manicheo dall'antichità ai giorni nostri, la Chiesa ha sempre proclamato la santità del matrimonio che deriva dalla sua dignità di sacramento. Questo è stato il caso di S. Agostino, con S. Antonio di Lisbona inviati da San Francesco d'Assisi nel sud della Francia, a proclamare la santità del matrimonio contro gli Albiges, che credevano che il matrimonio fosse un male da evitare. Sant'Antonio disse ai giovani che sposarsi era cosa buona, insegnamento che possiamo trovare anche in S. Giovanni Paolo II, nelle sue opere importanti come Amore e responsabilità, la catechesi sulla Teologia del Corpo, alle quali ho fatto prima riferimento.

Ciò che è santo nella mente di Dio, come sappiamo, è stato interrotto e corrotto dal peccato. Fin dall'inizio, quando Adamo ed Eva assaggiarono il frutto dell'albero che era nel mezzo del giardino, quello della conoscenza del bene e del male, da quel momento in cui pretesero di essere come Dio, secondo la tentazione del serpente, la relazione tra uomo e donna, che doveva essere una relazione unitiva e procreativa al servizio dell'amore e della vita, è diventato un rapporto di dominio al servizio dell'egoismo e del piacere. S. Giovanni Paolo II riconosce che la storia della creazione e del peccato appartengono, come genere letterario, i miti delle origini, vale a dire, racconti che nella loro forma esprimono una condizione trascendentale dell'uomo come tale: è la narrazione mitica di quello che si dice metafisicamente o in modo trascendentale.

Questo significa che il nostro rapporto sponsale, la nostra sessualità che ci costituisce distintamente come uomini e donne per la creazione, relazione che si riflette nella nostra sessualità, deve essere purificata, redenta per essere al servizio dell'unione e della vita. Questo è ciò che la dottrina tradizionale voleva trasmettere sulle finalità del matrimonio: il bene dei figli, attraverso l'educazione, l'aiuto reciproco dei coniugi e il rimedio per la concupiscenza. In questo modo, il sacramento del matrimonio o la grazia di questo sacramento vogliono trasformare la logica del desiderio che si esprime nella concupiscenza nella logica dell'amore oblativo, l'amore puro che deve esistere tra i coniugi, divenendo, per grazia, amore unitivo e procreativo come insegnato da Paolo VI nell' *Humanae vitae*.



Equipes Notre-Dame

IIIème Rencontre Internationale des Responsables Régionaux

Roma 6-11 Septembre, September, Setembro, Septiembre, Settembre 2015

La redenzione dei nostri corpi, della nostra sessualità è la grazia del sacramento del matrimonio che fa in modo che la sessualità, vissuta nel rapporto coniugale degli sposi che si amano

nel Signore, sia unitiva e aperta alla vita, cioè, che sia casta. E quindi c'è una castità coniugale, come condizione per l'amore rispettoso e delicato. Ma questo non è nella nostra forza, dal momento che siamo tutti chiamati a vivere una relazione sponsale, nella verginità consacrata come nel matrimonio cristiano: dobbiamo allora chiedere questa grazia. In questo contesto si pongono i punti concreti di impegno a vivere la santità coppia. Di questi, consiglio vivamente la preghiera coniugale e il dovere di sedersi, senza dimenticare che non c'è spiritualità o santità coniugale senza la partecipazione frequente a due sacramenti: il sacramento della Penitenza, che ci purifica dai nostri peccati e dall'egoismo; il sacramento dell'Eucaristia, in cui riceviamo il pane della vita che ci rende forti e saldi nel Signore.

Fin dall'inizio del mio ministero come consigliere spirituale, fino al livello generale di questo movimento, non ho mai cessato di sottolineare questo punto: senza la preghiera di coppia e senza il dovere di sedersi, sarà molto difficile vivere la relazione sponsale e coniugale nel Signore. E' attraverso questo che passa la redenzione dei nostri corpi perchè siano membra vive del Corpo di Cristo e tempio vivo dello Spirito Santo.

P. José Jacinto FERREIRA de FARIAS, scj.